

INDAGINI

INDUSTRIA DEI MATERIALI REFRATTARI

Le 35 aziende attive nella produzione di materiali refrattari presenti sul territorio nazionale occupano 1.957 addetti (-6,1% rispetto al 2015), per volumi pari a 399,3 mila tonnellate (+7%) e vendite a 409,6 mila di tonnellate (+5,8%). Le vendite in Italia sono state di 261,5 mila tonnellate (+7%), pari al 64% dei volumi complessivi. Il fatturato totale, ora pari a 395,6 milioni di euro (+4,3%) deriva da vendite sul territorio nazionale per 253,1 milioni di euro (+5,1%), da 81,7 milioni di euro da esportazioni comunitarie (+5,9%) e da 60,7 milioni di euro da esportazioni extracomunitarie (-1,0%).

STOVIGLIE IN CERAMICA

Sono 10 le aziende industriali italiane di stoviglie in ceramica (stabili rispetto al 2015) che occupano 728 dipendenti (+1,1%) per una produzione 11.900 tonnellate ed altrettante vendite di prodotto finito. Le vendite sul mercato domestico rappresentano il 75% vendite totali. Il fatturato 2016 è stato superiore a 47,9 milioni di euro (+0,6%), di cui il 68% realizzato in Italia. Dal 2013, anno di entrata in vigore dei dazi sulle importazioni in Europa di stoviglie in ceramica e porcellane cinesi, si è registrato un calo del 26,15% degli acquisti dalla Cina.

ECONOMIA FORLÌ-CESENA

La circoscrizione territoriale della nuova Camera, nata dall'accorpamento delle Camere di Forlì-Cesena e di Rimini, al 1° gennaio 2017 ha una superficie di oltre 3.240 kmq, 55 Comuni, più di 730.000 abitanti, quasi 100.000 localizzazioni di impresa registrate e circa 72.000 sedi di impresa. Nel 2016 la stima del valore aggiunto (dati Istituto Tagliacarne) del territorio Romagna è pari a 19,5 miliardi di euro, mentre il valore aggiunto pro capite è di Euro 26.717. L'imprenditorialità è particolarmente diffusa: 98 imprese attive ogni mille abitanti (91 in Emilia-Romagna, 85 in Italia). I principali settori di attività economica del territorio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) sono quello dei servizi (25,2% del totale imprese attive al 31 luglio 2017), il commercio (24,1%), le costruzioni (14,7%), agricoltura e pesca (12,9%), il turismo (10,5%) e la manifattura (9,2%). Le previsioni di crescita del valore aggiunto (Prometeia) per il 2017 e il 2018 sono pari, rispettivamente, a +1,3 e 1,1%, sostanzialmente in linea con i dati regionali e superiori a quelli nazionali.

PORDENONE: EDILIZIA

Locomotiva di un treno composto da vagoni carichi di aspettative occupazionali e di fatturato, l'edilizia sembra aver ripreso a viaggiare senza pericolose fermate intermedie. Le performance, nel Pordenonese, non sono ancora di un convoglio ad alta velocità, semmai di un accelerato; ma ripartenza par'esserci stata. Considerazioni che scaturiscono dalla lettura dei numeri dell'indagine congiunturale trimestrale della Ccisa secondo i quali le Costruzioni, dopo un periodo di crisi strutturale, sono in striscia positiva, per la prima volta, da un paio di trimestri. Un quadro d'insieme incoraggiante che fa il paio coi numeri diffusi dall'Istat attestanti, nell'analisi del Pil italiano in analogo periodo, un incremento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e dell'1,8% su base annua.

QUALITÀ DELLA VITA

I risultati dell'indagine curata dal Dipartimento di statistiche economiche dell'Università La Sapienza di Roma parlano chiaro: Bolzano è quella che, per ambiente, lavoro, tempo libero, scuola e situazioni economiche, garantisce ai cittadini la vita migliore. Per la classifica annuale sulla qualità della vita, Bolzano riguadagna la prima posizione, che già si era meritata nel 1999, nel 2001 e nel 2007. Si confermano, invece, alla seconda e alla terza posizione rispettivamente Trento e Belluno (stabili rispetto alla precedente edizione dell'indagine), mentre in coda alla classifica (che solo al 44esimo posto vede la prima città del Sud, con Potenza), si piazza Trapani, la 110ª provincia italiana. Qui la qualità della vita non soddisfa sette indicatori su nove: affari e lavoro, ambiente, disagio sociale e personale, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero, tenore di vita. Precedono Medio Campidano, in Sardegna, e Napoli,

che rimane stabile. Roma, migliora la sua posizione e sale al 67° posto, mentre Torino e Milano sono in lieve discesa (rispettivamente al 77° e 57° posto).

GIACIMENTI DI LITIO

Per fare l'auto elettrica ci vuole una batteria e per fare una batteria ci vuole il litio. Chi possiede riserve di litio siede sulla nuova fortuna del terzo millennio. E sono il Paesi del Sudamerica. Argentina e Bolivia ne hanno nove milioni di tonnellate a testa e il Cile altri 7,5 milioni. Insieme valgono più della metà delle riserve mondiali, secondo i dati della Us Geological Survey, una ricerca sulle risorse minerarie realizzata dal governo degli Stati Uniti. Gli Usa possono contare su 6,9 milioni di tonnellate di litio, la Cina su 7 milioni, il Canada su 2 milioni, Russia, Serbia e Congo si avvicinano al milione a testa.

TRENTINO: ECONOMIA

Dopo il leggero aumento registrato lo scorso anno, l'attività economica in provincia di Trento ha mostrato nei primi nove mesi del 2017 segnali di ulteriore rafforzamento. L'espansione dei servizi, soprattutto quelli turistici e commerciali, è stata accompagnata dal ritorno alla crescita nel comparto industriale; sono tuttavia proseguite le difficoltà nel settore delle costruzioni. I prestiti bancari sono rimasti stabili, anche per effetto dell'incremento delle disponibilità liquide delle imprese e della sostanziale stagnazione degli investimenti. Gli andamenti economici della provincia di Bolzano hanno evidenziato una crescita più vivace e diffusa tra tutti i comparti, in prosecuzione con le dinamiche dell'ultimo quadriennio. I servizi commerciali e il manifatturiero hanno beneficiato della ripresa della domanda nazionale e del perdurante traino delle esportazioni; si è consolidata anche la ripresa nelle costruzioni, in atto dal 2014. La dinamica positiva degli investimenti delle imprese si è riflessa in un incremento dei prestiti bancari, soprattutto a favore delle grandi imprese.

SETTORE METALMECCANICO

Nel terzo trimestre dell'anno in corso, i volumi di produzione del settore metalmeccanico, sono cresciuti in termini tendenziali, ovvero rispetto all'analogo periodo del 2016, del 2,4%, mentre in termini congiunturali, ovvero rispetto al secondo trimestre del 2017, sono cresciuti dell'1,9%. Se dall'analisi del terzo trimestre 2017 si passa poi a quella dei primi 9 mesi dello stesso 2017, si vedrà che, complessivamente, la produzione metalmeccanica è cresciuta del 2,3% rispetto all'analogo periodo del 2016. In particolare, la produzione di autoveicoli è cresciuta del 7,0%, quella di altri mezzi di trasporto del 2,2%, mentre quella dei prodotti in metallo è salita del 4,0% e quella di macchine e apparecchi meccanici del 2,1%. Negativi, invece, i risultati fin qui conseguiti nel comparto macchine e apparecchi elettrici: -2,2%. Nel periodo gennaio-settembre del corrente 2017 il totale delle ore di Cassa integrazione guadagni è sceso del 47%, passando da 216 a 114,5 milioni di ore. In particolare, la Cassa integrazione straordinaria, quella legata a processi aziendali di ristrutturazione, è crollata del 50% (da 162 a 81 milioni di ore), mentre quella ordinaria è calata del 37,7% (da 46,5 milioni a 29) e quella in deroga del 41,0% (da 7,7 milioni a 4,5).

MERCATO DELLA CLIMATIZZAZIONE

Dall'indagine Assoclima mercato Italia, terzo trimestre 2017 risulta che, nell'ambito dei prodotti per la climatizzazione residenziale, la stagione estiva 2017 ha offerto soddisfazioni solo al comparto dei condizionatori trasferibili, che al 30 settembre 2017 registrano un +4,7% a valore. I sistemi mono e multisplit, che avevano avuto un buon risultato nei primi tre mesi del 2017, chiudono il terzo trimestre in terreno negativo: -13,5% a volume e -7,2% a valore per i monosplit e -17,9% a volume e -16,4% a valore per i multisplit. Diversa la situazione per i prodotti destinati ai settori commerciale e terziario, dove al termine dei primi nove mesi del 2017 è positivo il risultato dei sistemi VRF (+1,8% a volume) anche se permane elevata la pressione sui prezzi, in costante calo. Risultati ancora migliori si riscontrano per i gruppi frigoriferi con condensazione ad aria (complessivamente +9,8% a volume e +6,6% a valore), i quali hanno

beneficiato anche dell'effetto stagionale sul segmento fino a 17 kW che mostra una crescita, a panel costante, del 14,7% a volume e del 16,3% a valore.

ECONOMIA LARIANA

Segnali incoraggianti dal terzo trimestre del 2017 per l'economia lariana: settore manifatturiero, Como torna a registrare un incremento della produzione industriale (+1,6%). La crescita è stata trainata con decisione dalla meccanica e in misura minore dal legno arredo. Il tessile, purtroppo, continua ad agire da freno. Il volume d'affari del commercio provinciale, nel 3° trimestre dell'anno, è risultato in crescita (+1,9%). Nel settore servizi, torna in negativo il fatturato delle imprese, a causa, in particolar modo, delle voci commercio all'ingrosso e servizi alle imprese, in crescita il settore del turismo (+4,1%). Al 30 settembre la consistenza delle imprese registrate all'anagrafe camerale di Como è risultata pari a 47.869 unità, il valore minimo degli ultimi 14 anni alla medesima data (210 attività rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Analogo l'andamento del sottinsieme delle imprese attive che, con 42.668 unità, ha toccato il minimo storico della serie storica considerata, perdendo 153 unità rispetto all'anno precedente. I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Como nel 3° trimestre del 2017 sono stati 42 (43 nello stesso periodo 2016).

ECONOMIA MODENESE

Sono positive le indicazioni emerse dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali sull'andamento del terzo trimestre 2017 nel modenese. Nel dettaglio, la produzione ha riportato un incremento tendenziale del +4,9% e il fatturato ha conseguito un aumento analogo: +4,6% sempre rispetto al terzo trimestre dello scorso anno. Sul fronte degli ordinativi ricevuti dalle imprese si registra un andamento più dinamico per il mercato estero (+4,1%), e una crescita seppur più contenuta per quello interno +1,7%.

PIEMONTE: CONGIUNTURA TERZO TRIMESTRE 2017

Nel terzo trimestre del 2017 la produzione industriale piemontese registra una crescita del 2,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016. In particolare crescono gli ordinativi interni (+2,3%), esteri (+5,8%) e il fatturato totale (+3,7%). A livello settoriale, risultano in crescita soprattutto le industrie elettriche ed elettroniche (+8,4%), dei metalli (+6,2%) e le industrie meccaniche (+4,3%). A livello provinciale, Asti si posiziona al primo posto nell'incremento produttivo (+4,2%), seguito da Biella (+3,5%), Cuneo (+3,2%) e Vercelli (+3%). Verbania Ossola realizza l'incremento meno importante (+1,6%). Dall'analisi della dinamica della produzione industriale per classe di addetti risulta che le medie imprese registrano l'incremento più sostenuto (+5,5%).

ECONOMIA ABRUZZESE

Nei primi nove mesi del 2017, l'attività del comparto edilizia continua a essere sostenuta dalla ricostruzione post-sisma nell'aquilano, ma appare debole nelle altre aree della regione. Nei servizi prosegue la ripresa, in particolare nel settore dei trasporti e il traffico di veicoli pesanti mostra un incremento (+1,3%), confermando la moderata ripresa osservata da alcuni anni. Cresce il numero di imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione, mentre si registra ancora una flessione nel commercio (-0,6% rispetto all'anno precedente). Le esportazioni continuano a sostenere l'attività dell'industria regionale e nel primo semestre aumentano dell'1,9% (+9,7% nel 2016) mentre il numero degli occupati diminuisce tendenzialmente del 2,8%.